

## **Investimenti, crescita e posti di lavoro grazie al potenziamento della Banca europea per gli investimenti**

L'andamento della crisi dell'euro ha evidenziato l'urgente necessità di passare dalle misure di austerità a misure volte a promuovere la crescita. Le esperienze in particolare della Grecia e del Portogallo, e ultimamente della Spagna, hanno dimostrato che l'austerità in un contesto di domanda scarsa non fa che accentuare le contrazioni dell'economia, che a loro volta rendono necessarie ulteriori misure di austerità a causa della concomitante diminuzione del gettito fiscale: il circolo vizioso dell'austerità. Questo circolo vizioso che alimenta il ciclo austerità/recessione – con i relativi enormi costi sociali, a incominciare dagli astronomici tassi di disoccupazione giovanile – è finalmente apparso evidente ai politici europei, che sono ora alla ricerca dei possibili modi per promuovere la crescita, non solo in relazione alla crisi attuale ma anche nel quadro dell'emergente quadro fiscale europeo.

Nella loro risoluzione per prevenire future crisi i politici europei dovrebbero considerare di potenziare il ruolo della Banca europea per gli investimenti come catalizzatore della politica europea per gli investimenti e, in quanto tale, motore della crescita e dell'occupazione. La BEI dovrebbe non solo essere dotata di maggiori capitali da investire negli Stati membri ma anche vedersi attribuire il ruolo di esecutore della politica comunitaria per gli investimenti. La banca potrebbe così apportare quello stimolo così necessario alle aree che stanno vivendo una recessione economica e fornire i capitali indispensabili a risolvere i problemi di competitività causati da investimenti inadeguati. In questo modo potrebbe contribuire attivamente a livellare gli squilibri di competitività esistenti all'interno dell'UE e sostenere così la crescita delle aree in recessione.

È chiaro che per assolvere a tali funzioni la portata degli investimenti della BEI dovrebbe essere assai maggiore di quanto non sia attualmente. Si tratta non solo di procedere a un decisivo aumento del capitale proprio della banca ma anche di utilizzare su vasta scala strumenti finanziari atti a far leva sul capitale privato. Un nuovo importante strumento che la Commissione europea ha proposto di mettere a disposizione della banca è il progetto degli Eurobond, che dovrebbero fare leva sul capitale privato per sovvenzionare progetti di grandi infrastrutture europee. Data l'attuale carenza di fondi pubblici per i progetti infrastrutturali, è estremamente importante che questi Eurobond possano essere utilizzati il più rapidamente e il più ampiamente possibile.

In quanto attore della politica economica, la BEI dovrebbe procedere a investimenti volti in primo luogo a creare posti di lavoro e occupazione a breve termine e, in secondo luogo, a rafforzare la competitività a lungo termine dell'economia europea. Gli investimenti infrastrutturali soddisfano questi criteri. Un'altra area di attenzione dovrebbe essere il cammino verso un'economia più verde. In quest'area politica, la BEI dovrebbe assumere il ruolo di erogatore primario di fondi per il rinnovo energetico degli edifici. Come sottolinea la Commissione europea<sup>1</sup>, si tratta di una delle più grandi opportunità per ridurre in modo economicamente efficiente le emissioni di CO<sub>2</sub> stimolando nel contempo la crescita e l'occupazione. Nel suo ultimo documento di consultazione<sup>2</sup> la stima

---

<sup>1</sup> Piano per l'efficienza energetica nell'UE 2011.

<sup>2</sup> Consultation Paper "Financial Support for energy efficiency in buildings" Direzione generale Energia, febbraio 2012 (non disponibile in italiano).

prudenziale della Commissione europea è che si potrebbero investire ogni anno in modo economicamente efficiente 60 miliardi di euro in attività di rinnovo energetico nell'UE, e che questo potrebbe portare alla creazione o salvaguardia di 850.000 posti di lavoro all'anno.

Per assumere il suo ruolo di finanziatore del rinnovo energetico degli edifici, la BEI dovrebbe considerare il modello di successo della KfW tedesca, con opportune modifiche per trasporlo sul piano europeo. La BEI offrirebbe così prestiti e sovvenzioni a tassi agevolati ai proprietari di edifici pubblici e privati per il tramite delle banche commerciali. Condizioni speciali dovrebbero essere previste per gli enti pubblici responsabili dell'edilizia sociale e per i proprietari di edifici a basso reddito nel quadro della lotta alla precarietà energetica. Come nel caso degli investimenti infrastrutturali, il capitale proprio della BEI, anche qualora fosse sostanzialmente aumentato, non sarebbe sufficiente a mobilitare i fondi necessari al rinnovo energetico. La BEI dovrebbe pertanto essere autorizzata ad emettere obbligazioni separate per sovvenzionare l'economia verde nel quadro del rinnovo energetico degli edifici. In alternativa, il progetto degli Eurobond dovrebbe prevedere che siano destinati a sovvenzionare anche questi investimenti oltre a quelli per le infrastrutture.

Nel caso dei programmi della KfW tedesca per l'efficienza energetica negli edifici nuovi e ristrutturati, il centro di ricerca Jülich ha calcolato che per ogni euro speso per la promozione del rinnovo energetico e della costruzione efficiente nel 2010, gli enti pubblici hanno raccolto da quattro a cinque euro di ritorno.<sup>3</sup> E ad ogni euro di sovvenzioni pubbliche investito nel rinnovo energetico attraverso la banca KfW sono corrisposti 12 euro di investimenti privati dei proprietari<sup>4</sup>. Qualora la BEI dovesse raccogliere fondi principalmente attraverso l'emissione di obbligazioni, il tasso potrebbe essere ancora più elevato.

Grazie al potenziamento del ruolo della BEI nel quadro della politica fiscale UE per gli investimenti, gli Stati membri in difficoltà potrebbero fare affidamento sulle misure di stimolo fiscale della banca. Nel caso degli investimenti per infrastrutture e rinnovo energetico degli edifici, questo darebbe un colpo di acceleratore all'occupazione di tutta la catena di valore dell'edilizia e delle costruzioni, con conseguente aumento non solo del potenziale output economico ma anche del potere di acquisto dei cittadini grazie alla riduzione della spesa energetica.

AKSH120521

---

<sup>3</sup> "Impact on Public budgets of KfW Promotional Programmes in the Field of "Energy-Efficient Building and Rehabilitation", STE Research Report, Forschungszentrum Jülich, 2011

<sup>4</sup> Andreas Schüring, Ministro dei Trasporti della Germania, Costruzioni e sviluppo urbano, presentazione alla conferenza Promuovere l'occupazione verde, 28 -29.settembre 2010 – La Hulpe, Bruxelles.